

PRIMO PIANO

Bedoni, il punto su Cattolica

Cattolica è tra le compagnie italiane più attive dell'anno ed è al centro d'importanti cambiamenti, come ha confermato ieri il presidente Paolo Bedoni, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine di un evento di Assonime. In primis, Bedoni ha commentato la rinuncia di Cattolica alla partnership distributiva Rc auto con Poste: "abbiamo detto no - ha spiegato - perché siamo una realtà che ha ancora al centro la rete agenziale. L'abbiamo valutata perché tutte le opportunità si guardano, ma poi abbiamo fatto i conti con chi siamo".

In tema di partnership, Cattolica è soddisfatta della joint venture con Banco Bpm, che "è partita in anticipo, in giugno anziché in luglio", ha ricordato Bedoni, non chiudendo alla possibilità di ampliarla anche alla ex rete Bpm dopo il 2021, quando scadrà l'accordo in essere con Covea: "quando si presenterà l'opportunità - ha sottolineato - la valuteremo".

Infine la nuova governance, che ha già ricevuto l'autorizzazione dell'Ivass confermando "la bontà del modello". Al prossimo cda, previsto dopo la metà di luglio, sarà portata la richiesta d'iscrizione al libro soci da parte di Fondazione Cariverona, azionista di Cattolica con il 3,4%, mentre non è arrivata una richiesta di questo tipo da parte di Berkshire Hathaway di Warren Buffett.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

Agcs, un nuovo studio sul capitale naturale

La compagnia mostra l'esposizione di ciascun settore al rischio di esaurimento di risorse ambientali

Le aziende di tutto il mondo si trovano a confrontarsi sempre più con le implicazioni negative dovute all'esaurimento del capitale naturale. Infatti, una mancata gestione delle risorse naturali comporta effetti che vanno oltre l'impatto sull'ambiente, per estendersi all'interruzione dell'attività e alla responsabilità, con scenari che possono portare alla cancellazione dei profitti e a ripercussioni sui modelli di business. **Allianz global corporate & specialty** ha condotto un nuovo rapporto su oltre 2.500 aziende, per studiare il rischio

da esaurimento del capitale naturale, con costi più elevati dovuti alla scarsità delle risorse, all'azione normativa e alla pressione esercitata dalle comunità e dalla società in generale.

In riferimento alla biodiversità, emissioni di gas a effetto serra, di altri gas, acqua e rifiuti, i settori più esposti sono il settore petrolifero e del gas, minerario, food & beverage e dei trasporti: rientrano nella *zona di pericolo*, il che significa che la gestione del capitale naturale che le imprese devono affrontare è, in media, superiore alle opzioni di mitigazione attualmente utilizzate. In pericolo le catene di approvvigionamento agricolo, visto che flora e fauna sono spesso danneggiate dall'uso eccessivo di pesticidi.

Sette settori industriali (edilizia, utilities, abbigliamento, chimica, industria manifatturiera, farmaceutica e automotive) si collocano nella *zona intermedia*, con i livelli di rischio e di mitigazione che sono in equilibrio. Il settore delle telecomunicazioni, invece, è l'unico a non presentare un elevato livello di esposizione al rischio; le soluzioni di comunicazione e gestione digitali possono inoltre consentire un uso più efficiente delle risorse, così da dare opportunità di coprire il rischio del capitale naturale anche in altri settori.

"La questione centrale è come mitigare i rischi prima possibile, sia a livello tecnico-operativo sia nell'ambito della gestione globale dei rischi aziendali", ha spiegato **Chris Bonnet**, manager, environmental, social and governance, business services di Agcs. Tuttavia, la tentazione è trascurare i rischi futuri e non finanziari, per concentrarsi su obiettivi a breve termine.

A.G.P.



You Tube

INSURANCE CONNECT su YOU TUBE

Seguici cliccando qui 

MARKETING

Una nuova campagna pubblicitaria per Sara

Con #Nonlosapevo la compagnia valorizza il ruolo e le competenze degli agenti

Il chewing-gum come antidoto alle lacrime da cipolla, il coniglio che sa guardarsi alle spalle, e un bicchiere d'acqua nello spazio.

La nuova campagna pubblicitaria di Sara punta su semplici curiosità per rompere la diffidenza degli italiani verso le polizze. Lo sviluppo della consapevolezza diventa così una base per la nascita di una cultura assicurativa. Per la compagnia, il Paese è sotto-assicurato perché poco consapevole di cosa si possa effettivamente tutelare con una polizza, e della valenza sociale dei prodotti assicurativi.

Da queste considerazioni è nato #Nonlosapevo, il concept della nuova campagna pubblicitaria, risultato dell'attuazione del progetto vincitore di Eureka!, il primo esperimento di open innovation della compagnia. Gli agenti hanno prestato la loro immagine: **Anna Rita Antonietti, Eleonora Baglivo, Michele Dall'Igna** ricordano che esistono polizze per la copertura delle spese per la

ricerca degli animali smarriti, dei costi dei danni causati dalla caduta di antenne o parabole televisive, oppure contro l'intossicazione per colpa di cibi consumati in casa e preparati male.

La nuova campagna pubblicitaria rompe quindi con l'assicuratese, per aprire le porte a un linguaggio semplice e immediato. Secondo quanto si legge in un comunicato, Sara punta a valorizzare il ruolo consulenziale degli agenti, capaci di comunicare con clienti e prospect in modo semplice e diretto, e allo stesso tempo di promuovere l'immagine di una compagnia vicina alle esigenze dei propri assicurati, fino a rappresentare uno strumento di educazione assicurativa su piccole e grandi curiosità per veicolare l'attenzione del grande pubblico.

La creatività è stata declinata con l'agenzia **Yes I Am**. La campagna consolida l'utilizzo del nuovo pay off *Tutta la protezione che vuoi, dall'auto in poi*, che valorizza il posizionamento della compagnia oltre l'auto. Sarà on air sino a fine luglio, sia su stampa quotidiana e periodica, sia sui canali web e social.



A.G.P.

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Global Bankers acquista Pramerica Life

Global Bankers Insurance group ha stipulato un accordo per l'acquisizione dell'italiana **Pramerica Life** da una controllata di **Prudential Financial**. Nel 2017 **Pramerica**, con sede a Milano, ha raccolto 1,1 miliardi di euro.

L'acquisizione segna l'ingresso di Global Bankers nel mercato assicurativo italiano, definito da **Matteo Castelvetti**, managing director per l'Europa "uno dei più interessanti nel Continente". La società vede "una forte opportunità di crescita redditizia in Italia e Pramerica sarà una parte fondamentale della strategia in Europa".

La transazione dovrebbe concludersi tra sei e nove mesi, dopo le consuete approvazioni da parte dei regolatori nazionali. Pramerica è la quarta acquisizione per Global Bankers in Europa.

Prudential Financial, invece, continuerà a essere presente in Italia attraverso **Ubi Pramerica Sgr**, la sua joint venture di asset management con **Ubi Banca**.

Innovazioni nell'assicurazione obbligatoria per la Rca

Il provvedimento Ivass 72/2018 disciplina le regole relative al bonus-malus definendo una serie di casistiche. In questo numero si conclude la pubblicazione degli approfondimenti sulle novità contenute nella norma

QUARTA PARTE

(Il nuovo regime Bonus-malus – segue)

Nella prima parte di questo capitolo dedicato al nuovo regime di bonus-malus, si è iniziato a elencare i casi di mantenimento della classe di Cu e della relativa *Tabella di sinistrosità pregressa* contenuta nell'attestato di rischio, fra veicoli appartenenti alla stessa categoria secondo la classificazione di cui all'art. 47 del decreto legislativo n. 285/1992. Proseguiamo qui l'elenco delle regole specifiche che disciplinano il caso:

f) nel caso in cui un veicolo in leasing operativo o finanziario, o in noleggio a lungo termine – comunque non inferiore a dodici mesi – sia acquistato da soggetto utilizzatore, la classe di Cu maturata è riconosciuta allo stesso purché le sue generalità siano state registrate, quale intestatario temporaneo del veicolo, ai sensi del comma 2 dell'art. 247-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992, da almeno dodici mesi. Qualora l'utilizzatore, quando ne cessi l'utilizzo, non acquisti il veicolo locato in leasing o noleggiato, la classe di Cu è riconosciuta su altro veicolo dallo stesso acquistato. Tale disciplina si applica ai contratti di leasing o di noleggio stipulati successivamente all'entrata in vigore del presente provvedimento;

g) nel caso di veicolo intestato a soggetto portatore di handicap, la classe di Cu maturata sul veicolo è riconosciuta, per i nuovi veicoli acquistati, anche a coloro che hanno abitualmente condotto il veicolo stesso, purché le generalità degli stessi siano state registrate, ai sensi del comma 2 dell'art. 247-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992, da almeno dodici mesi;

h) qualora la proprietà del veicolo assicurato venga trasferita a seguito di successione *mortis causa*, la classe di Cu maturata sul veicolo è attribuita a coloro, conviventi con il *de cuius* al momento della morte, che abbiano acquisito la proprietà del veicolo stesso a titolo ereditario. Se l'erede, già convivente con il *de cuius*, o un suo familiare convivente, è proprietario di altro veicolo assicurato, il veicolo acquisito a titolo ereditario può fruire della stessa classe di Cu del veicolo di preesistente proprietà. In tal caso, a richiesta del contraente, l'impresa assicurativa che presta la garanzia sul veicolo caduto in successione, è tenuta ad assegnare a tale veicolo la nuova classe di Cu;

i) nel caso di trasferimento di proprietà del veicolo assicurato con cessione del contratto di assicurazione, il cessionario ha diritto a mantenere la classe di Cu, risultante dall'ultimo attestato di rischio maturato, sino alla scadenza del contratto



ceduto ed il nuovo contratto relativo al veicolo va assegnato alla classe di Cu 14, salvo quanto previsto dal c.d. decreto Bersani; il cedente ha diritto a mantenere la classe di Cu per il periodo di validità dell'attestato;

j) qualora il precedente contratto sia stato stipulato presso un'impresa alla quale sia stata vietata l'assunzione di nuovi affari o sia stata posta in liquidazione coatta amministrativa e l'attestato di rischio non sia presente nella banca dati degli attestati di rischio, di cui all'art. 134 del Codice delle assicurazioni private, il nuovo contratto è assegnato alla classe di Cu di pertinenza sulla base di una dichiarazione sostitutiva di attestato rilasciata dall'impresa o dal commissario liquidatore su richiesta del contraente. In mancanza della predetta dichiarazione sostitutiva si applicano le disposizioni di cui all'art. 9 del regolamento Ivass n. 9/2015;

k) nel caso di trasferimento di proprietà del veicolo dalla ditta individuale alla persona fisica e dalla società di persone al socio con responsabilità illimitata e viceversa, gli acquirenti hanno diritto alla conservazione della classe di Cu;

l) qualora una società di persone o capitali sia proprietaria del veicolo, la trasformazione, la fusione, la scissione societaria o la cessione di ramo d'azienda determinano il trasferimento della classe di Cu in capo alla persona giuridica che ne abbia acquisito civilisticamente la proprietà;

m) nel caso di mutamento della classificazione del veicolo assicurato, di cui all'art. 47 del decreto legislativo n. 285/1992, lo stesso mantiene la classe di Cu già maturata.

(continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

La sinistrosità pregressa non viene invece conservata nei casi di attribuzione della classe di Cu in applicazione della legge 2 aprile 2007, n. 40 (c.d. legge Bersani).

La normativa si conclude con un richiamo alle imprese di assicurazione che "per le fattispecie di cui all'art. 9 del regolamento Ivass n. 9 del 19 maggio 2015" debbono istituire e formalizzare "procedure di controllo per la verifica della correttezza dei dati relativi all'attestato di rischio, dell'identità del contraente e, se persona diversa, dell'intestatario del veicolo, indicati nella documentazione assicurativa esibita dall'interessato per la stipula del contratto, nonché presidi organizzativi per la verifica delle dichiarazioni rilasciate dagli assicurati".

SCOPI DELL'INTERVENTO E ONERI PER LE COMPAGNIE

Con tale provvedimento l'Ivass, in sintesi, si è proposta di: a) dare attuazione dell'articolo 3, comma 3, del regolamento Ivass n. 9 del 19 maggio 2015; b) individuare nuove casistiche di mantenimento e di evoluzione della classe di merito, tenendo in considerazione quelle che rivestono carattere di maggiore impatto sociale, per adeguarle all'evoluzione delle condizioni di mercato e degli interessi dei contraenti, assicurati e aventi diritto alla prestazione assicurativa; c) garantire il principio della continuità della storia assicurativa acquisita dall'assicurato, prevedendo meccanismi di rilevazione di eventuali sinistri anche in relazione a contratti con formule tariffarie diverse dalla bonus-malus, quali quelli a franchigia e a tariffa fissa, nonché ai contratti di durata temporanea; d) fornire un quadro di regole più chiare in relazione, in particolare, ad alcune casistiche che negli anni sono state oggetto di interpretazioni e applicazioni disomogenee da parte delle imprese.

Per le imprese assicurative, vi sarà un non poco rilevante onere economico derivante dall'adeguamento delle procedure informatiche e gestionali, in particolar modo per quanto concerne la gestione dei flussi di comunicazione alla banca dati degli attestati di rischio. Tali flussi sono finalizzati essenzialmente alla necessità di indicare e valorizzare quei sinistri e quelle casistiche di mantenimento delle classi di Cu previste dalle nuove disposizioni. Per tali ragioni, soprattutto per gli adempimenti più innovativi, l'obbligo per le imprese di adeguamento alle disposizioni è stato differito rispetto alla data di entrata in vigore del provvedimento, prevedendo un periodo più ampio.

Questo provvedimento ha tentato di chiarire i dubbi interpretativi della normativa vigente, che determinavano disparità di trattamento nei confronti degli assicurati tra le diverse



compagnie, introducendo benefici a favore di talune categorie di assicurati, in precedenza trascurate (ad es. veicoli intestati a portatori di handicap, a conviventi di fatto e uniti civilmente, veicoli oggetto di leasing).

Anche in questo caso, secondo l'Ivass, i benefici che dovrebbe apportare questa normativa dovrebbero nel loro complesso compensare i limitati interventi nei processi organizzativi aziendali che pure le imprese di assicurazione dovranno svolgere. Solo il tempo, tuttavia, potrà dirci se gli auspicati benefici che queste normative dovrebbero apportare al mercato secondo l'Ivass, si verificheranno per davvero. Non sono mancate, del resto, le perplessità della dottrina circa il quadro poco chiaro e foriero di dubbi interpretativi delle norme, ad esempio, di cui agli artt. 132 ter (in tema di sconti obbligatori) e 133 e 134 del Codice delle Assicurazioni, che hanno dato vita poi ai provvedimenti esecutivi Ivass oggi esaminati (vedi *Riforma della Rc Auto: tutte le novità della "Legge Concorrenza"*, Giuffrè Editore, pagg. 28 e seguenti).

Sicuri sono invece i costi che le imprese di assicurazione dovranno sostenere per adeguarsi (seppure con diverse sanzioni temporali) al rispetto di queste precise disposizioni di legge.

**Marco Rodolfi,
Studio Mrv**

(La sintesi delle quattro parti di questa analisi è stata pubblicata su *Insurance Review* di giugno 2018, a introduzione dello speciale dal titolo "Nuova Rca, una radiografia normativa". La prima parte è stata pubblicata su *Insurance Daily* di martedì 12 giugno, la seconda su *Insurance Daily* di mercoledì 13 giugno, e la terza giovedì 14 giugno).

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it